

L'affondo delle opposizioni sui lavori di riqualificazione del tratto orenese di via Rota. Mozione respinta

GUERRA TOTALE SUL VIALE DEI CADUTI

«Siete incompetenti, ora dovete fermarvi»

VIMERCATE (tlo) «La Soprintendenza ha chiesto in maniera inequivocabile di fermare i lavori e modificare il progetto. Voi state violando le regole in maniera arrogante».

Questa la posizione delle forze di opposizione a supporto della mozione discussa durante il Consiglio comunale di lunedì scorso, presentata e sottoscritta da tutte le liste di minoranza allo scopo di chiedere lo stop ai lavori nel cantiere per la riqualificazione di via Rota di Oreno. Mozione che arriva pochi giorni dopo una lettera inviata dalla Soprintendenza alle Belle Arti al sindaco **Francesco Sartini** con la quale si chiede di fermare il cantiere dell'ex viale delle Rimembranze, ormai in dirittura d'arrivo. La richiesta avanzata dall'ente fa seguito al ricevimento della documentazione fornita dal Comitato «Salviamo il viale» (che si oppone al progetto varato dal Comune) che dimostrerebbe che quel tratto di strada di 200 metri ha un valore culturale e storico e non solo paesaggistico. Una differenza non da poco perché chiama in causa norme e modalità di inter-

vento differenti, più stringenti. Norme che il Comune non avrebbe rispettato.

«Chiediamo una temporanea sospensione dei lavori (il cantiere, avviato a novembre, è in dirittura d'arrivo e dovrebbe terminare il 9 aprile, ndr) - ha detto in aula **Mariasole Mascia**, esponente di Azione, dando lettura della mozione sottoscritta da tutte le forze di minoranza - In tutta questa vicenda l'Amministrazione e la maggioranza hanno sbagliato tre volte. Avete innanzitutto sbagliato politicamente dimostrando di non avere a cuore, anzi di sbeffeggiare la storia della città. Avete sbagliato rispetto ai cittadini che non avete ascoltato. Avete sbagliato tecnicamente, come dimostra ora la richiesta di stop ai lavori e modifica del progetto da parte della Soprintendenza. Il Comitato di cittadini ha svolto il lavoro di ricerca e approfondimento che avrebbe dovuto fare il Comune. E' preoccupante che la Soprintendenza non avesse a disposizione tutta la documentazione necessaria».

«La lettera della Soprintendenza è chiarissima - ha in-

calzato **Mattia Frigerio** di «Vimercate futura» - Si chiedono «Modifiche progettuali a rettifica dell'autorizzazione». Inoltre è chiaro che la Soprintendenza non avesse ricevuto le dovute informazioni sul monumento ai Caduti e sul tipo di lavorazione prevista. Dov'è la relazione tecnica sul monumento? Perché nonostante tutto ciò i lavori sono proseguiti e sono ormai quasi finiti?».

«La nota della Soprintendenza pesa come un macigno ma la maggioranza 5 Stelle fa finta di non capire - ha aggiunto **Cristina Biella** del centrodestra - C'è un richiamo normativo ai beni culturali e voi avete operato considerando quel viale come un bene paesaggistico. Ora il soprintendente vi sta dicendo con le buone di sospendere i lavori altrimenti dovrà farlo lui. E voi, invece, in modo arrogante e irrispettoso, procedete con il cantiere».

«Grazie al lavoro del Comitato siete venuti a conoscenza di elementi nuovi e non li avete comunicati alla Soprintendenza», ha rincarato la dose **Vittoria Gaudio**, del Pd.



Nonostante la mozione delle opposizioni e la lettera della Soprintendenza le opere nel cantiere di via Rota, a Oreno, proseguono. La data di fine lavori è stata posticipata al 9 aprile

«Mistificazione, falsità, mancanza di rispetto, incompetenza, inadeguatezza e arroganza sono le parole che riassumono il vostro modo di

operare», ha concluso rivolgendosi alla maggioranza **Alessandro Cagliani**, di «Noi per Vimercate». Considerazioni che non

hanno smosso il gruppo di maggioranza e il sindaco Sartini, convinti della correttezza dell'operato.

Lorenzo Teruzzi

Una nuova spaccatura dopo le dimissioni di Amatetti S'allarga la frattura nei 5 Stelle Mauri: «Progetto aberrante»

VIMERCATE (tlo) Un intervento che allarga ancora di più la crepa che si è aperta in seno alla maggioranza 5 Stelle dopo le dimissioni di **Carlo Amatetti**, che l'ha lasciato il gruppo in totale disaccordo sulla linea tenuta sulla vicenda della riqualificazione dell'ex viale delle Rimembranze di Oreno.

Parole pesanti pronunciate lunedì durante il Consiglio da **Arianna Mauri** (foto), consigliera di maggioranza e compagna di Amatetti, che ha di fatto sposato il contenuto della mozione presentata dalle forze di opposizione, seppur non votando a favore del documento («la mozione è superata dai fatti», ha spiegato).

«Sono nata a Oreno e ho a cuore la comunità - ha esordito Mauri visibilmente emozionata - La mia lettura della vicenda del viale si distanzia da quella della maggioranza. Non è solo una questione estetica, ma soprattutto di memoria storica. Da tempo quello non è un luogo rispettato. Una tutela che dovrebbe essere garantita dagli organi preposti della città. Qualcosa invece non ha funzionato. Nella sua ultima lettera la Soprintendenza richiama esplicitamente la normativa che fa riferimento ai Beni culturali, non paesaggistici. Perciò il viale è un bene culturale».

Mauri è andata oltre, senza usare giri di parole. «Il progetto in origine era un'aberrazione - ha aggiunto - Non c'è stato rispetto per la storia e l'identità di Oreno. Una doppia sconfitta perché ora

non viene nemmeno riconosciuto l'errore. Non voterò a favore della mozione delle opposizioni, ma se questa mia distanza pesa per la maggioranza e per chi mi ha eletto nel Movimento 5 Stelle me lo si dica. Saprò cambiare la modalità di prestare servizio per la comunità». Un chiaro messaggio questo al Movimento, che può essere così tradotto: «Se i 5 Stelle non mi vogliono più me lo dicano. Sono pronta a dimettermi». Contattata, su questo aspetto Mauri non ha voluto al momento aggiungere altro.



Realizzato con il sostegno di

 Regione Lombardia

CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI

PERCORSI DI ORIENTAMENTO

ASSISTENZA CV

CERCHI LAVORO?

SCOPRI COSA POSSIAMO FARE PER TE!

VIENI A TROVARCI IN FILIALE:

Via Pinamonte da Vimercate, 33
Vimercate (MB)

Tel: 039 971 8862

SCOPRI I SERVIZI:



www.ig-samsic.eu



Il colpo di scena delle Belle Arti che chiedono una relazione di un restauratore sul progetto di recupero del monumento e la posa di targhe commemorative

La documentazione inviata dal Comitato cambia le carte in tavola La Soprintendenza al Comune: «Valutare la sospensione dei lavori»

VIMERCATE (tlo) «Qualora risultasse necessario un differimento dei tempi di realizzazione dell'opera si suggerisce di ricorrere a una sospensione dei lavori... in alternativa ad un autonomo provvedimento di questo Ufficio».

Si chiude così la lettera datata 11 marzo, indirizzata dal soprintendente **Giuseppe Stolfi** all'Ufficio Lavori pubblici del Comune e al Comitato «Salviamo il viale». Missiva che risponde di fatto all'espo-

sto presentato dal Comitato, con tanto di relazione storica sul viale.

Quella relazione che, secondo «Salviamo il viale» e le forze di opposizione, Palazzo Trotti non avrebbe mai inviato alla Soprintendenza inducendo di fatto l'ente ad autorizzare un progetto irrispettoso della storia di quei luoghi.

E proprio le ultime righe della lettera del soprintendente secondo il Comitato e le minoranze sarebbero la certificazione degli errori

commessi dall'Amministrazione comunale. Di avviso opposto il sindaco **Francesco Sartini** secondo il quale l'invito («non l'ordine») a sospendere i lavori sarebbe solo legato ad un differimento dei tempi per la realizzazione dell'opera pubblica a seguito delle modifiche progettuali decise dall'Ufficio tecnico sulla scorta delle proposte avanzate dai cittadini.

In particolare nella lettera «si approva la prospettata sostituzione

dell'essenza arborea con cipressi», si legge al punto A.

I passaggi più delicati e oggetto dello scontro politico sono, però, i punti B e D.

Al punto B il soprintendente chiede «l'inserimento negli elaborati di specifica reazione tecnica, a cura di un restauratore abilitato, dell'intervento di restauro al monumento ai Caduti». Come a dire: «Fino ad oggi nulla in questo senso ci è stato inviato».

E, al punto D: «si suggerisce, quale recupero della valenza simbolica originaria del viale, nell'immediato, l'apposizione al piede degli alberi di idonee targhette commemorative riportanti i nomi e i dati dei Caduti, come presenti nei cippi in pietra già collocati nel viale e spostati successivamente nell'area del cimitero senza i necessari adempimenti; ovvero in prospettiva, si chiede di valutare la ricollocazione dei detti cippi nell'ambito del viale».

In sostanza il soprintendente ribadisce l'irregolarità dell'operazione fatta nel 2000 dall'allora amministrazione di centrosinistra, che determinò la rimozione dei cippi, senza alcuna autorizzazione.

«Operazione da tombaroli»

Il Movimento 5 Stelle, attraverso la consigliera Giusto, ribalta le accuse sull'Amministrazione di centrosinistra di vent'anni fa

VIMERCATE (tlo) «Un silenzio vergognoso e omertoso che copre un'operazione da tombaroli, quella sì grave e irrispettosa della storia di quei luoghi». Un intervento durissimo, per certi versi sorprendente, quello pronunciato lunedì in aula da **Nadia Giusto**, consigliera 5 Stelle, durante la discussione della mozione presentata dalle opposizioni.

Parole che chiamano pesantemente in causa il centrosinistra e in particolare l'Amministrazione di inizio anni Duemila guidata da **Enrico Brambilla**.

Il riferimento è infatti alla rimozione dei cippi commemorativi dei Caduti della Prima guerra mondiale dall'ex viale delle Rimembranze, con successivo trasferimento all'interno del cimitero. Operazione eseguita pare nel 2000-2001 sotto il primo esecutivo Brambilla.

«La minoranza continua a insistere sul contenuto della lettera della Soprintendenza - ha attaccato Giusto, moglie del sindaco **Francesco Sartini** - Non legge però il passaggio in cui si dice che la memoria storica di quei luoghi è venuta meno con la rimozione

dei cippi avvenuta "senza i necessari adempimenti". Un passaggio gravissimo che si omette volutamente di leggere. Dal 2000, per vent'anni, c'è stato un silenzio omertoso e vergognoso. Lo stesso silenzio che avvertiamo anche oggi per coprire le precise responsabilità di chi ha dilapidato la valenza simbolica di quei luoghi».

Giusto ha poi ulteriormente rincarato la dose puntando il dito contro i sottoscrittori della mozione. «Ora assistiamo ad un comportamento vile - ha concluso - da parte di chi chiede oggi l'interruzione dei lavori e non dice nulla su un'operazione da tombaroli eseguito nel 2000 nel più totale silenzio, senza alcuna comunicazione alla Soprintendenza, come si evince dalla totale assenza di documentazione negli archivi del Comune».

Considerazioni rilanciate anche dalla capogruppo 5 Stelle **Patrizia Teoldi**, che nel suo intervento ha attaccato anche la stampa locale. «I giornalisti si sono fatti abbagliare dalle parole del Comitato «Salviamo il viale» - ha detto - Il vero scandalo da denunciate è

Durissimo l'intervento della consigliera 5 Stelle Nadia Giusto in merito alla rimozione dal viale dei cippi dedicati ai Caduti

la rimozione dei cippi dei Caduti. Quell'atto, senza alcuna autorizzazione, ha privato la via del suo valore simbolico. Dove erano allora gli storici, gli architetti, i grandi esperti?».

Il sindaco Sartini è poi entrato nel merito della lettera della Soprintendenza, chiamando ancora in causa l'ex sindaco Enrico Brambilla. «Dice il falso chi sostiene che la lettera chieda lo stop ai lavori - ha concluso - E' solo un suggerimento nel caso di modifica del progetto. L'interlocuzione con la Soprintendenza è costante. Nulla è stato nascosto. Fa specie che venga imputato a noi il mancato rispetto della storia di quei luoghi. Colpa che va imputata allo stesso sindaco che tra il 1998 e il 2000 aprì anche una piscina comunale senza le dovute autorizzazioni».

